

ATTUALITÀ



Il centro scientifico e tecnologico udinese si appresta ad affrontare una nuova fase

L'evoluzione del Parco

Cresce il numero delle aziende che vogliono beneficiare della ricerca per la produzione

di **Cristian Rigo**

Il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli raddoppia e si appresta a evolvere da punto di incontro tra mondo della ricerca e imprese, a nucleo di un nuovo tessuto produttivo. Parola del direttore di Friuli innovazione, Fabio Feruglio. Che spiega "Ci sono sempre più aziende che si mettono in contatto con il Parco non solo per sviluppare progetti di ricerca, ma anche, e in alcuni casi soprattutto, per interagire più da vicino con chi porta avanti studi e analisi innovative. L'interesse dei nostri interlocutori non è quello di fare ricerca ma di beneficiare della ricerca per la produzione. Il Parco deve essere quindi in grado di creare una rete sinergica per dare servizi e innovazione alle aziende intenzionate ad attivare nuovi canali produttivi".

Un passaggio che secondo Feruglio rappresenta la naturale evoluzione dei Parchi scientifici e al quale il centro di via Linussio si sta attrezzando con un progetto ben delineato. La prima mossa è l'ampliamento della struttura. "I lavori per l'intervento che porterà il Parco scientifico

e tecnologico Luigi Danieli a raddoppiare la sua superficie operativa - dice Feruglio - potrebbero partire a breve. Tra giugno e settembre di quest'anno contiamo di inaugurare il cantiere". Entro il 2008 quindi il Parco potrebbe avere a disposizione quasi 3mila metri quadrati in più. Ospitando il laboratorio dell'Asa, l'Azienda speciale ambiente della Camera di commercio di Udine e il laboratorio di Metallurgia, tecnologia delle superfici e materiali avanzati. Il progetto di ampliamento prevede infatti l'acquisizione di circa 30mila metri quadrati di nuovi terreni e la realizzazione di 3 nuovi edifici con laboratori e uffici per complessivi 3mila metri quadrati. Il costo complessivo è di 6 milioni e 325mila euro. "La Regione - dice Feruglio - che voglio ringraziare per esserci sempre stata vicino fin dall'inizio in particolare con gli assessori Enrico Bertossi e Roberto Cosolini, ha garantito la copertura del 72% dell'investimento.

Entro il 30 aprile dovrebbe invece concludersi la sottoscrizione delle quote relative all'aumento di capitale". Il restante 28%



Partiranno a breve i lavori per l'intervento che porterà il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli a raddoppiare la sua superficie operativa. Sopra, il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio

sarà quindi messo a disposizione dai soci di Friuli innovazione (Università e Associazione degli industriali di Udine, Unindustria di Pordenone, Camera di commercio, Provincia e Comune di Udine, AgeMont, Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Centro ricerche Fiat, Ires Fvg, Consorzio Ziu, Area Science Park e Mediocredito) con l'aumento di capitale pari a 3 milioni 270mila euro deciso dal consiglio di amministrazione per sostenere in parte le spese dell'ampliamento e anche per finan-

ziare le molte iniziative di ricerca teorica e applicata, e il contestuale acquisto di attrezzature e macchinari per i laboratori. L'ampliamento porterà, come detto, all'insediamento del laboratorio dell'Asa, che si svilupperà su di una superficie complessiva di 1030 metri quadrati e al laboratorio di Metallurgia che si svilupperà in un altro edificio su due piani: 1.012 metri quadrati al piano terra, dove troveranno spazio l'officina e gli uffici e 548 metri al primo piano, area disponibile per successivamente ampliamenti.

ti. Il progetto prevede infine l'ampliamento degli uffici esistenti per una superficie complessiva di 441 metri quadrati.

In attesa dei nuovi spazi però il Parco si è già mosso. Sono stati affittati 120 metri quadri in via Oderzo dove di fatto è sorta la seconda "sede staccata" del Parco (la prima è in via Sondrio) e dove sono state ospitate tre nuove aziende: la Smartparth, la Easystaff e la Fill in the blanks. Tutte realtà provenienti dall'incubatore di impresa finanziato dal ministero delle Attività produttive

Techno seed, il cui obiettivo è proprio quello di sostenere lo start up di aziende innovative ad alto contenuto tecnologico. Il numero complessivo delle aziende presenti nel Parco è così passato da 20 a 23. "La nuova sede - annuncia Feruglio - sarà inaugurata il 20 aprile, ma prima ancora potremmo accogliere due ulteriori realtà tra cui la Thermokey, che dopo l'operazione di razionalizzazione degli spazi che abbiamo portato avanti, troverà posto nella sede centrale di via Linussio.

Da quando, nel 2004, la Regione ha affidato a Friuli innovazione il compito di avviare e gestire il Parco, nel centro si sono rapidamente insediati laboratori di aziende, strutture miste università-impresa, spin off della ricerca e centri di certificazione e servizio. I settori principali in cui operano i 20 soggetti all'interno del Parco riguardano le biotecnologie, la metallurgia e la tecnologia delle superfici con materiali avanzati, l'Ict (acronimo per Information and communications technology) ossia le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, l'ambiente, l'energia e il legno. Il filo conduttore che lega tutte queste realtà però è uno solo: l'innovazione. Che presto potrebbe diventare produzione innovativa.



Il laboratorio di metallurgia (qui un'immagine dell'inaugurazione nell'ottobre 2006) si insedierà prossimamente nel Parco tecnologico

Il Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati di Friuli Innovazione collaborerà con il Centro Ricerche della Danieli & C. Officine Meccaniche nell'analisi di campioni finalizzata a determinare le caratteristiche chimico-fisiche di strati di ossido su acciaio. Lo annuncia il responsabile scientifico del Laboratorio di Metallurgia, prof. Lorenzo Fedrizzi. «L'attività di supporto analitico che effettueremo per Danieli - spiega il prof. Fedrizzi - permetterà di studiare le caratteristiche chimico-fisiche di strati di ossido su acciaio. Le conoscenze ac-

quisite potranno favorire lo sviluppo di nuovi processi a basso impatto ambientale per il decapaggio dell'acciaio».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Friuli Innovazione, Furio Honsell, che si congratula con la dirigenza e lo staff di Friuli Innovazione e del Laboratorio per il grande risultato conseguito in tempi così ristretti. Inaugurato nell'ottobre 2006, il Laboratorio di Metallurgia nasce da una convenzione siglata nel 2002 da Friuli Innovazione, Università di Udine, Camera di Commercio di Udine (dall'allora presidente Enrico Bertossi) e Associazione degli

IL LABORATORIO DI METALLURGIA

Partnership con la Danieli

industriali di Udine (dall'allora presidente Adalberto Valduga). L'investimento di quasi un milione di euro richiesto dal progetto, è stato sostenuto grazie ai contributi concessi dalla Regione Fvg e in particolare dagli assessorati alle Attività produttive, retto da Bertossi, e al Lavoro, retto da Roberto Cosolini. Le analisi saranno svolte nello stabile di via Sondrio a Udine dove è stata allestita la sezione "caratterizzazione e analisi", dotata di strumentazione scientifica all'avanguardia in grado di svolgere indagini sulla composizione chimica e sulle caratteristiche morfologiche e microstrutturali di materiali e leghe metalliche.

Il progetto prevede lo sviluppo di altre due sezioni: "prove di durabilità" (entro maggio 2007) che sarà attrezzata con macchine adatte all'esecuzione di prove meccaniche e mecca-

no-chimiche e consentirà di valutare il comportamento in esercizio di nuovi materiali metallici o nuovi componenti meccanici, e "sviluppo processi" che sarà attrezzata con linee pilota per la produzione, il trattamento e la lavorazione di materiali

tecnologicamente avanzati. «Il Laboratorio di Metallurgia - conclude Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione - è un'iniziativa di grande valenza per un settore di fondamentale importanza per il Fvg, quale quello della siderurgia e della mecca-

ca. L'incarico della Danieli & C., il primo in ordine di tempo, è una importante evidenza di come il progetto del Laboratorio sia stato sviluppato in modo funzionale alle esigenze del territorio e sia fortemente orientato alla collaborazione con le imprese».



La sede della Danieli